



## 25 giu 2011 **Premio Giornalistico Internazionale S. Margherita Ligure per la Cultura**

- **P4, intercettazioni telefoniche, corruzione, morale, prospettive per le nuove generazioni, l'Italia e la guerra di Libia: l'attualità più "pesante" al centro del dibattito tra Giurati e Premiati della sesta edizione del Premio Giornalistico Santa Margherita Ligure per la Cultura.**
- **Una panoramica di pensiero sui fatti salienti dell'attualità proposta dal "gotha" del giornalismo italiano.**
- **Bisignani? Per Feltri "collega in diverticolite"**
- **La guerra in Libia: le piroette e le giravolte del Governo**

Si è svolta ieri sera, a S. Margherita Ligure, la sesta edizione del Premio Giornalistico Santa Margherita Ligure per la Cultura, vinto quest'anno da **Pierluigi Battista** - editorialista de Il Corriere della Sera, di cui è stato anche vicedirettore, scrittore e conduttore (Premio nazionale Stampa Cultura) , **Emilio Carelli** - direttore responsabile di "SkyTg24" , con un significativo passato nell'informazione delle reti Mediaset (Premio Nazionale TV), **Silvia Truzzi** - giornalista de "Il Fatto Quotidiano" ( Premio Nazionale Stampa), **Simona Voglino** - giovane giornalista che ha scritto per il mensile "GQ" (Premio Nazionale Giovani)

Presenti i componenti della prestigiosa Giuria, presieduta da **Fiorella Minervino**, giornalista ed inviata, che oggi scrive per "La Stampa", e composta da **Vittorio Feltri**, di recente ritorno a "Il Giornale", **Marcello Sorgi**, editorialista , scrittore, e già direttore de "La Stampa" e del "TG1", **Paolo Mieli**, ex direttore de "Il Corriere della Sera" ed attuale presidente "RCS Libri", **Gianluigi Gabetti**, presidente onorario di "Exor", holding della famiglia Agnelli, **Gianni Riotta**, rientrato appositamente dagli Usa e già direttore de "Il Sole24Ore" e del "TG1", **Renzo Cianfanelli**, una carriera di inviato internazionale per le più prestigiose testate giornalistiche italiane.

L'evento è stato introdotto dal Sindaco De Marchi, che ha porto anche i saluti del Sindaco di Milano Pisapia, impossibilitato ad intervenire, seguito dagli interventi dell'Assessore Regionale Boitano e del Vicepresidente della Camera di Commercio di Genova, Felice Negri.

La Cerimonia di Premiazione della sesta edizione è stata condotta da Gianni Riotta. I Giurati hanno premiato singolarmente i Vincitori, con un proprio commento personale per ciascuno e citando **le motivazioni di Premio**:

- per **Pierluigi Battista** : "Pierluigi Battista è senza dubbio il miglior giornalista politico-culturale italiano. Nessuno al pari di lui è in grado di scrivere articoli di spessore sia sulle vicende politiche sia su temi di letteratura, filosofia, arti, cinema (e talvolta persino di sport) conquistando il lettore per lo spessore del giudizio ma soprattutto per l'approfondita conoscenza dei molteplici argomenti di cui è chiamato ad occuparsi. Nei giornali per cui ha lavorato, dapprincipio "Storia Illustrata", "Epoca", poi "La Stampa", "Panorama" e adesso "Il Corriere della sera" è stato quasi sempre un cronista scrittore – soprattutto scrittore - ma ha anche avuto mansioni direttive di grande responsabilità. Ha dato alle stampe numerosi libri ed è autore di rubriche che hanno provocato grandi dibattiti. Ha lavorato molto anche per la televisione dove fu chiamato come successore di Enzo Biagi per un programma serale, "Batti e ribatti", che ottenne un successo di critica da ogni parte politica e toccò record di ascolto mai più eguagliati".
- Per **Emilio Carelli**: "Emilio Carelli ha contribuito al rinnovamento dell'informazione televisiva, prima al fianco di Enrico Mentana, come vicedirettore, al momento della nascita del Tg5, e poi come fondatore e direttore di SKY Tg24, il canale all-news della tv satellitare che conta ormai in Italia cinque milioni di abbonati e manda



in onda ventiquattrore al giorno un telegiornale ogni mezz'ora e programmi di approfondimento legati agli sviluppi delle notizie principali e commentati da ospiti qualificati. Aggiornamenti continui, presenza e collegamenti in diretta dai luoghi dove i fatti avvengono, commenti e analisi dei dati, interazione con il pubblico, che interviene ed esprime le sue valutazioni attraverso sondaggi telefonici sono le principali caratteristiche dei tg di SKY. Carelli ha anche il merito di aver messo su partendo da zero una delle più giovani e dinamiche redazioni italiane, formata in pochi mesi al momento del lancio del suo nuovo telegiornale.”

- Per **Silvia Truzzi**: “Silvia Truzzi, dalle colonne prima dell’edizione bolognese del “Corriere della sera” e adesso del “Fatto”, si è messa in luce come la più grintosa giornalista culturale della nuova generazione della carta stampata. Non era facile assumere questo profilo in un giornale, il “Fatto”, che si segnala per l’aggressività nella cronaca politica e giudiziaria, aggressività che ne ha fatto il prodotto cartaceo di maggior successo dell’ultimo biennio. Non era facile nel senso che la risonanza mediatica della parte, appunto, politica giudiziaria di quel quotidiano era destinata ad oscurare articoli pur eccellenti dedicati ad argomenti non direttamente riconducibili a quelle tematiche. Ma Silvia Truzzi, in virtù di un talento non comune, ha saputo dare ricchezza informativa e identità al suo giornale (anche con molti scoop) in un campo, quello della cultura, nel quale è particolarmente difficile mettersi in luce. “
- Per **Simona Voglino**: “Simona Voglino è una delle più promettenti giovani giornaliste del nostro Paese. Appena uscita dalla scuola di giornalismo di Milano ha iniziato a scrivere su “Liberò” e successivamente su periodici di grande diffusione con articoli asciutti e ad un tempo brillanti che l’hanno fatta apprezzare dai lettori suoi coetanei. E’ una cronista di indiscutibile talento e si sta affermando grazie ad una capacità espressiva che merita di essere incoraggiata con il premio che qui le conferiamo.”

Il successivo dibattito è stato coordinato da Paolo Mieli, ed ha coinvolto via via tutti i Giurati, i Premiati ed anche alcune persone del pubblico, mentre silenziosamente ad un lato della piazza alcuni contestatori del nuovo progetto sul nuovo porto erigevano uno striscione dimostrativo.

Due i temi principali trattati: quello della **P4** (definito da Marcello Sorgi “di lobby e consorterie”) - e collateralmente il tema delle intercettazioni telefoniche – ed il tema **dell’intervento italiano nella guerra con la Libia**.

Per Silvia Truzzi il caso P4 oggettiva l’immagine di un’Italia corrotta e estremamente carente anche nel comparto legislativo, tale da posizionarci internazionalmente in una classifica “morale” che ci vede al di sotto dello Zimbabwe... Una sensazione di delusione, di sconforto condivisa anche da Gianluigi Gabetti, che ha citato, quale esempio diametralmente opposto, il sentimento di rinascita ed aspirazionale che ha potuto vivere negli anni del dopoguerra. E che per le giovani generazioni rappresenta tutto il contrario di quanto possa portare ad una loro valorizzazione: l’abbattimento della meritocrazia, la logica della clientela e degli scambi di favori, il lavoro per “amicizie” e non per meriti... Una sensazione di sconforto presente innanzitutto nelle generazioni più giovani, come la stessa Simona Voglino ha successivamente testimoniato.

A contrastare questa posizione è intervenuto Vittorio Feltri, che ha semplicemente indicato come questo modo di essere della società non sia una novità del 2011: è un modo di essere connaturato da sempre, presente nella prima Repubblica ed arrivato sino ad oggi, passando anche per i Governi della sinistra. Feltri ha minimizzato l’importanza di Bisignani (peraltro conosciuto solo per motivi di rispettiva e comune “diverticolite intestinale”), del quale vorrebbe fossero note le dichiarazioni dei redditi, per capire qualcosa di più circa la sua apparentemente sommersa attività. Anche Pierluigi Battista si schierato su questo fronte, ma su basi diverse. Ha evidenziato la sostanziale carenza, in questa circostanza, di fatti penalmente perseguibili, e la messa in piazza di fatti privati basati su sostanziali violazioni al diritto alla privacy. Ed ha anche criticato i media, che non fanno più il loro mestiere ma si limitano a stampare il contenuto di atti della magistratura.

La conclusione di Carelli sul tema tuttavia non va in questa direzione: per il direttore di TG24 occorre veramente aspirare ad avere maggiore trasparenza perché è su questa che si basa la vera democrazia.



Il secondo tema lanciato da Mieli ha focalizzato l'attenzione sull'attuale guerra di Libia, un evento sostanziale che sta scomparendo dalle prime pagine, così come, erroneamente, dalle ansie degli italiani.

Tutti i convenuti, in un modo o nell'altro, hanno espresso la necessità di una maggiore coerenza da parte del nostro Governo sulle sue stesse scelte: ping pong, giravolte, piroette... parole molto chiare, critiche molto dure.

Sull'argomento, il più tollerante è stato Vittorio Feltri, che ha in qualche modo giustificato i tanti passi avanti e le frenate, dovute a modifica delle condizioni "al contorno", considerando che il nostro intervento si è basato – a suo stesso dire – sulla difesa di nostri interessi commerciali nell'area messi in pericolo da mire francesi.

Partecipazione del pubblico, applausi, temi importanti proposti "dal vivo" e dibattuti da alcuni dei più importanti "creatori d'opinione": un mix di successo per il Premio, alla cui edizione 2012 il Sindaco di S. Margherita Ligure ha dato appuntamento concludendo la manifestazione.

[www.premiogiornalisticocultura.it](http://www.premiogiornalisticocultura.it)